

## Il nostro viaggio di perseveranza, Parte 5

Ronald Weinland

4 aprile 2021

È incredibile con quale velocità i Giorni dei Pani Azzimi sono passati, ed eccoci che siamo ai primi di aprile. Quest'anno sono caduti un po' prima che in passato. Comunque, in questo ultimo giorno dei Pani Azzimi continueremo con la serie attuale dal titolo *Il nostro viaggio di perseveranza*.

La serie intera è stata pianificata intorno a questa stagione dell'anno, al significato dei Pani Azzimi, sinonimo del nostro viaggio per uscire dall'Egitto spirituale, che è un viaggio di perseveranza. Gli Azzimi hanno molto a che fare con questo.

La nostra perseveranza riflette o meno se stiamo adempiendo al nome di Israele che Dio ci ha dato. Stiamo parlando dell'Israele spirituale, di un popolo il cui modo di vivere riflette la perseveranza. Sono molte le persone che non hanno perseverato nel tempo e sono finite alla deriva. Noi tutti siamo stati testimoni di questo, a prescindere da quanto tempo siamo nella Chiesa. Questo non è niente di nuovo per la gente di Dio; dovete solo stare attenti che non accada a voi.

Come con la Parte 4 della settimana scorsa, oggi cominceremo riportando a mente il cantico che cantarono i figli di Israele. Era una canzone che fu data loro dopo aver lasciato l'Egitto, il che è molto analogo di Dio che redime Israele. Questo viene riflesso nelle nostre vite spiritualmente. La Pasqua dell'Eterno ed i Giorni dei Pani Azzimi riflettono questo processo in un modo molto ovvio.

Amo questo versetto in Esodo 15:13. È incredibile che ci sono momenti in cui uno si deve focalizzare di più su certe cose, e questo è il momento per questo versetto qui. È un versetto su cui, generalmente, il lettore non riflette più di quel tanto. Vede che Israele sta uscendo dall'Egitto, ma senza afferrare la totalità di ciò che Dio sta dicendo.

**Esodo 15:13 – Nella Tua misericordia...** In questo canto Dio viene lodato. **Nella Tua misericordia hai guidato il popolo che hai riscattato.** Dio riscattò loro fisicamente, ma sta riscattando noi spiritualmente.

**Hai guidato il popolo che hai riscattato,** parlando di noi, **con la Tua forza lo hai condotto verso la Tua santa dimora.** Questa parte del versetto non ha nulla a che vedere con l'uscita dell'Antico Israele dall'Egitto. Dio non li stava conducendo ad una santa dimora. Capiamo che si riferisce a quelli che Dio ha chiamato a Sé. È un bellissimo versetto, specialmente quando si capisce di cosa si tratta.

La Pasqua dell'Eterno ed i Giorni dei Pani Azzimi sono ciò che rendono possibile l'esser condotti alla Sua santa dimora, con tutto ciò che questo significa. Questo lo capiamo, ma se non ci focalizziamo su questo è facile sorvolare su ciò che sta dicendo, non digerendo l'importanza di

ciò che Dio disse, che è profetico, tanto, tanto tempo fa. Parla di un tempo futuro, un tempo che viene raffigurato dall'esodo di Israele dall'Egitto.

Di nuovo, questa stagione Pasquale raffigura ciò che Dio sta compiendo in questa fase del Suo piano, la creazione di una Sua famiglia. Cristo infatti morì affinché Dio ci potesse condurre alla Sua santa dimora. Morì perché il peccato doveva essere espiato. Riflettere su queste cose ispira.

Tra poco procederemo da dove abbiamo lasciato la settimana scorsa nella Parte 4. Ci concentreremo in una sezione di Ebrei, ricca di cose su cui questa serie si sta concentrando, sul significato della Pasqua dell'Eterno e dei Giorni dei Pani Azzimi. Di nuovo, hanno a che fare con il nostro viaggio spirituale e sul fatto che Dio e Cristo stanno pure perseverando. È importante capire che Dio e Cristo stessi stanno perseverando per liberarci. Questo rivela che anche noi dobbiamo rispondere, perseverando nella chiamata che Dio ci ha dato. Dobbiamo sforzarci di vivere all'altezza del nome, di abbracciare il nome di Israele che Dio ci ha dato.

Prima di addentrarci in quei versetti in Ebrei, teniamo a mente che questa particolare parte è stata preparata alcune settimane fa. Mi ispira quando qualcosa del genere succede, ma daremo prima un'occhiata ad alcune scritture in Ebrei su cui Johnny Harrel ha parlato la settimana scorsa perché vanno a pennello con ciò che verrà detto in questa 5° Parte.

Questo è stato spesso il caso con i sermoni sia di Wayne che di Johnny. In essi abbiamo visto che hanno avuto in comune le cose che Dio ha voluto venissero trattate. Questo succede senza che ci sia alcun contatto tra noi e possiamo quindi vedere chi è l'Autore. Siamo in grado di vedere come Dio ci guida, come ci insegna. È una cosa che ispira.

Riprenderemo ora in Ebrei 3, su cui Johnny ha parlato la settimana scorsa e ne parleremo nel contesto della perseveranza. Nel tempo, Dio ha parlato in molti modi diversi su cosa significa, quando ci vien detto che è dalla Sua forza che veniamo liberati e condotti alla Sua santa dimora.

***Ebrei 3:6 – Ma Cristo, come Figlio, lo è sopra la propria casa...*** Sappiamo di cosa si tratta tutto questo, il significato della santa dimora. Questa copre tutto. Ha a che fare con ciò che Dio sta facendo, il Monte Sion, Gerusalemme, il tempio di Dio.

***Ma Cristo, come Figlio, lo è sopra la propria casa.*** È per questo che diciamo di Cristo, che lui è il capo della Chiesa di Dio. In questo contesto, durante il servizio della Pasqua dell'Eterno leggiamo le parole di Paolo, che dicono di poter discernere, di capire il Corpo di Cristo, che questa casa è un riferimento alla Chiesa.

***Ma Cristo, come Figlio, lo è sopra la propria casa e la sua casa siamo noi, se riteniamo ferma.*** Ritener fermo significa lavoro, significa perseverare con ciò che Dio ci ha dato.

***Dobbiamo ritenere ferma fino alla fine la fiducia e l'allegria della speranza.***

Questa è una parola in greco che significa "assicurare, tener saldo." Il contesto in questo versetto è lo stesso della perseveranza. La speranza è in ciò che uno sta assicurando, in modo che l'abbia fermamente in pugno perché non c'è modo che si arrenda. Non possiamo permetterci di arrenderci.

Vivere all'altezza del nome Israele significa tener la speranza sicura, cosa che tanti non hanno fatto nel corso del tempo. Con la nostra natura, troppo spesso abbassiamo la guardia e non teniamo saldo. ... ***ritenere ferma fino alla fine la fiducia e l'allegria della speranza.***

***Versetto 12 – State attenti.*** Come stare in guardia. A volte non stiamo in guardia, non stiamo spiritualmente attenti a causa della nostra natura come dovremmo fare. È per questo che non perseveriamo nel modo in cui Dio ci dice di fare.

Dio ci dice che è così che dobbiamo fare. Dio e Suo Figlio stanno perseverando per darci ciò che ci vogliono dare. Lavorano sodo a questo fine. Dobbiamo fare altrettanto e seguire il loro esempio nel nostro modo di rispondere.

***State attenti, fratelli, che talora non vi sia in alcuno di voi un malvagio cuore incredulo.*** Di non abbassare la guardia, non vivendo all'altezza di Israele perché non si persevera. È quando si trascura che questo succede.

***... che talora non vi sia in alcuno di voi...*** Dio ci ha dato la capacità di credere, di poter vedere, di conoscere la verità. Dio comunica alle nostre menti la preziosa verità che così pochi hanno compreso nel tempo. Sono tante le cose che capiamo, che nessuno in passato ha capito perché non era ancora arrivato il momento che Dio le rivelasse. È incredibile quanto siamo stati benedetti.

È veramente un cuore malvagio quel cuore che inizia a trascurare ciò che Dio ci ha dato, ciò che Egli ci ha dato la capacità di tener saldo, sicuro, con la capacità di credere. Ecco perché tutta la verità che Dio ci ha dato è così importante, come è importante ripassare le varie cose di volta in volta, riflettendo sulle cose e comprendendo quanto siamo veramente benedetti.

Di nuovo, ***State attenti, fratelli, che talora non vi sia in alcuno di voi un malvagio cuore incredulo, che si allontani dal Dio vivente...*** Che cosa orribile allontanarsi da Dio!

***... ma,*** come dice qui, ***esortatevi a vicenda ogni giorno.*** Questa è una traduzione maldestra. Tante cose sono state tradotte in un modo maldestro.

Molte cose sono state tradotte in base a ciò che i traduttori hanno creduto. Ma ciò che hanno creduto non è la verità, bensì ciò che è venuto fuori da una grande chiesa. Questa è una chiesa che crebbe fino a diventare molto grande, dopodiché si frammentò in tante altre chiese.

Le traduzioni sono state comunque tramandate, nonostante siano scomode e fuorvianti, con la differenza che i protestanti hanno le loro proprie idee su alcune delle stesse cose che vengono insegnate.

Molte delle nostre traduzioni oggi sono derivate dalla versione Old King James. Anche la Nuova versione segue in sostanza le stesse linee che spesso sono fuorvianti, e questa è una d'esse.

Sappiamo bene che non siamo in grado di esortarci a vicenda quotidianamente. Cos'è allora che ci sta dicendo? Chi può esortarsi a vicenda ogni giorno? Cosa vuol dire "esortatevi a vicenda ogni giorno"?

A volte è necessario scavare un po' più profondamente per capire cos'è che viene detto, perché non è quello che si potrebbe pensare in un primo momento. Questa parola è più spesso tradotta come "supplicare" o in qualche altra sua forma. E l'espressione "a vicenda" ha più a che fare con noi stessi.

Molti hanno inteso questo come una responsabilità di esortarci a vicenda ogni giorno. Ma non è affatto questo che sta dicendo! Ha a che fare con ciò che dobbiamo fare noi stessi. È questo che è qui importante.

C'è un essere dietro a tutte queste distorsioni nelle traduzioni. Ci sono poi parole che sono state tradotte nel Vecchio Inglese e che oggi non hanno più lo stesso significato di una volta. Oppure ci sono cose che sono state inserite in passato da quella grande chiesa, una chiesa che in verità non è grande.

Comunque, questo riguarda noi stessi, ciò che noi dobbiamo fare. Si tratta di esaminare noi stessi, al nostro modo di rispondere alle cose che Dio ci mette davanti e non nel giudicare come gli altri stanno facendo o non facendo certe cose. Spesso si tratta di guardare a noi stessi nello specchio. È questo che dobbiamo fare innanzitutto, sperando che ne segua un buon esempio.

Sarebbe molto più correttamente tradotto ***Ma voi stessi supplicate Dio ogni giorno. ...*** Il contesto riguarda Dio. Non è che supplicate qualcun altro. Ha a che fare con il vostro rapporto con Dio. Questo è un ammonimento di supplicare Dio ogni giorno! Non sa dell'incredibile che una scrittura come questa può essere talmente guastata nella traduzione? Eppure c'è cibo spirituale in queste parole che Paolo diresse agli Ebrei sotto ispirazione di Dio.

Sappiamo, comunque, che ci viene insegnato di supplicare Dio ogni giorno perché è così che si instaura un rapporto con Dio. Lo facciamo perché abbiamo bisogno del Suo spirito. Non possiamo perseverare da soli. Dio ci darà la forza ed il Suo aiuto per perseverare. È incredibile quante cose, come questa, sono nascoste, quanto c'è di più che Dio ci dà a vedere.

Di nuovo, ***State attenti, fratelli.*** Si sta attenti supplicando Dio! Si fa così per stare in guardia spiritualmente. È necessario venire davanti a Dio e chiedere il Suo aiuto perché da soli non

possiamo farcela. Perdiamo il significato del versetto che abbiamo letto se viene letto nel contesto di esortarci a vicenda. Non è di questo che sta parlando.

Quindi, ***State attenti, fratelli, che talora non vi sia in alcuno di voi un malvagio cuore incredulo, che si allontani dal Dio vivente***, perché dobbiamo avere un rapporto quotidiano con Dio. Allontanarsi da Dio è come tagliarsi la propria gola spiritualmente.

***Ma voi stessi supplicate***, nel contesto, ***Dio ogni giorno***. Cioè non allontanatevi da Dio ma supplicateLo ogni giorno. ... ***finché si dice: "Oggi", perché nessuno di voi sia indurito per l'inganno del peccato***. Siamo deboli ed è possibile essere ingannati. Possiamo ingannare noi stessi. L'unica protezione contro questo rischio, a causa della nostra natura umana ed egoistica, è di stare vicini a Dio giornalmente.

***... perché nessuno di voi sia indurito...*** È questo che succede se non supplichiamo Dio. Non saremo capaci di rimaner saldi, di rimaner fedeli. È questo che Paolo sta qui dicendo. ***Perché nessuno di voi sia indurito per l'inganno del peccato***.

Abbiamo visto che tante persone sono andate nella direzione sbagliata. Spesso succede che quando una persona viene disassociata, la sua reazione è una di sorpresa. Ti viene la voglia di scuoterla, di parlarle e di farla ragionare. Ma il fatto è che deve imparare una lezione. Non è qualcosa che è successa da un giorno all'altro ma qualcosa che stava lì covando da tanto tempo. Dio è molto misericordioso e paziente con noi e concede tempo alle persone.

Ma se la persona non risponde favorevolmente a questa Sua misericordia e pazienza, arriva poi il momento che, come fece con la Chiesa, Dio deve separare la persona. Nella Bibbia leggiamo che ha vomitato la Chiesa dalla Sua bocca. Si tratta di una totale separazione dal Corpo di Cristo perché la Chiesa era diventata troppo tiepida. Questo stato è per Dio inaccettabile. Aveva già concesso molto tempo per un ravvedimento, l'intero periodo di Laodicea e tre anni e mezzo dopo l'Apostasia.

È incredibile rendersi conto di ciò che Dio ha fatto. È stato molto paziente e misericordioso, ma poi, come ci vien detto in Matteo quando parla di un terremoto, che è figurativo dello scossone che fu dato alla Chiesa. Diverse scosse ebbero luogo prima che l'Apostasia colpisse. È incredibile ciò che abbiamo attraversato in quest'era.

***Noi infatti siamo divenuti partecipi di Cristo***, del Corpo di Cristo, potendo persino condividere con Cristo una vita in eternità. Possiamo ricevere la stessa eredità nella Famiglia di Dio – “a condizione”- A condizione, perché dipende sempre da noi, da come rispondiamo a questa nostra chiamata. Sappiamo che Dio ha perseverato e che Cristo ha pure perseverato fin da quando cominciò ad adempiere a ciò che Dio gli aveva dato. Dio ha perseverato per molto, molto più tempo per dare all'umanità ciò che possiamo ora assaporare e che porterà ad un risultato futuro.

Quindi, ***a condizione che riteniamo ferma...*** Ossia, non solo di ritenere ferma a malapena, ma a ritenere ferma con tutto il nostro essere. È questo il significato di perseveranza. Non possiamo farlo a malincuore. Non possiamo farlo come fece Laodicea, perché il suo stato spirituale era uno stato di indifferenza. Era diventata tiepida. Non è questo il tipo di rapporto che Dio vuole avere con noi. Deve essere un rapporto fervente. Questo è l'unico modo di averlo, rimanendo saldi e fermi nel modo in cui rispondiamo a questa nostra chiamata.

***... a condizione che riteniamo ferma fino alla fine la fiducia che avevamo al principio.*** Qual è stato l'inizio di questa fiducia? Fu quando Dio aprì la nostra comprensione alla verità che ci diede. Dio lavorò con ognuno di noi individualmente, in tempi diversi. Egli ci diede la capacità di vedere, di capire cose che non potevamo condividere con nessun'altra persona, ma solo con coloro che erano stati chiamati.

È il fatto che possiamo comunicare allo stesso livello che rende la nostra fratellanza così ricca. Viviamo la stessa cosa. Viviamo gli stessi Giorni Santi, lo stesso Sabato e via dicendo. Viviamo le stesse verità, e con tutto questo siamo in unità con Dio.

Ma in passato, la divisione nella Chiesa è stata tanta. Sono successe tante cose che hanno fatto danno. Ma spesso è così che impariamo. Dio permette che esistano sia vasi ad onore e altri a disonore, un processo dal quale impariamo.

***Noi infatti siamo divenuti partecipi di Cristo, a condizione che riteniamo ferma fino alla fine la fiducia che avevamo al principio.*** In altre parole, non possiamo mollare. Dobbiamo rimaner fermi.

Ciò che mi è veramente sempre piaciuto di Herbert Armstrong era che faceva sempre le cose con un senso d'urgenza. In questo fu molto benedetto e, di conseguenza, lo fu anche la Chiesa. Quando scriveva o quando parlava, questo senso d'urgenza era sempre evidente. Un senso d'urgenza nello svolgere il compito che gli era stato dato, di proclamare il vangelo al mondo. Il suo zelo era incredibile. Fu un grandissimo esempio per coloro che ne furono testimoni.

Quindi, ***A condizione che riteniamo ferma fino alla fine la fiducia che avevamo al principio.*** È di nuovo quella parola con il significato di assicurare, di tener saldo con tutto il nostro essere, senza mollar la presa, come con un tiro alla fune.

Non posso fare a meno di pensare alla lotta tra Dio e Giacobbe. Sta parlando di quel tipo di perseveranza, di quel tipo di fermezza. Giacobbe tenne saldo e non mollò. Non avrebbe mollato qualunque fosse stata la situazione. È in questo modo che dobbiamo salvaguardare la verità. È di questo che ha a che fare questa fiducia. Ha a che fare con la verità, con la fede che Dio ci dà attraverso la capacità di credere, di sapere ciò che è vero.

***... fino alla fine.*** In altre parole, rimaner fermi e saldi finché si arriva a quel punto. Nella maggior parte dei casi, quel punto è fino alla morte. Se viviamo in questo modo fino alla fine, arriviamo

poi fino al principio per quanto concerne la Famiglia di Dio, perché è di questo che si tratta, di essere resuscitati, di essere cambiati per far parte di Elohim per sempre.

Di nuovo, ***A condizione che riteniamo ferma fino alla fine...*** Perseverare. Bellissimo.

Le cose discusse da Johnny si adattano perfettamente al tema generale che Dio ci sta dando qui. Trovo di incredibile ispirazione il modo in cui Dio ci ciba.

Continuiamo ora da dove abbiamo terminato nel primo giorno della Pasqua, il Sabato scorso. ***Ebrei 9:19 – Infatti, quando tutti i precetti secondo la legge furono proclamati da Mosè...*** La parola “precetti” non mi piace in questo caso qui perché sminuisce ciò che fu detto al popolo. È come se si trattasse di un’idea, di una regola. Dovrebbe essere “tutti i comandamenti”, perché quando Dio dice qualcosa, deve essere ricevuto come un comando. Un comando non deve essere limitato solo ai 10 Comandamenti. Quando Dio comandò certe cose nel deserto, sia per il sistema levitico o per qualsiasi altra situazione, il modo che dovrebbe essere ricevuto è: “Dio lo ha detto. Dio Onnipotente lo ha comandato. Proviene da Dio.” In quale altro modo dovremmo riceverlo?

***Infatti, quando tutti i comandamenti secondo la legge furono proclamati da Mosè a tutto il popolo...*** Qui, nel Libro degli Ebrei sta parlando di certi cambiamenti che ebbero luogo. Sta parlando del sistema sacrificale condotto dai leviti. Ma quando questo viene letto in Ebrei, molti, erroneamente, credono che si tratti di cambiamenti nei 10 Comandamenti.

Ma non ha niente a che fare con alcun cambiamento nei 10 Comandamenti. Si tratta del sistema levitico, del sistema sacrificale, perché Cristo cambiò tutto! Lui morì per cambiare ogni cosa. Vediamo, infatti, che lui condivise la Pasqua dell’Eterno con i suoi discepoli, nello stesso modo che era stato fatto tradizionalmente di anno in anno, cioè mangiando un agnello arrostito. Ma Cristo cambiò quest’osservanza ad un modo nuovo. Da quel momento in poi la vecchia Pasqua dell’Eterno non doveva essere più celebrata.

Oggi gli ebrei, come pure certi altri gruppi, continuano a celebrare un pasto chiamato Seder, cosa che per loro è più importante. Non possono farci niente se non possono capire. Non capiscono perché tanto tempo fa rifiutarono [la Pasqua dell’Eterno come introdotta da Cristo.] Uno può trarre del profitto anche osservando in un modo carnale una certa verità, ma se questa verità viene diluita, diluita sarà anche la vita della persona in questione.

Dico questo perché più una persona obbedisce a Dio in varie cose nella vita, in questo sarà benedetta. Le persone in questo mondo che danno la decima, ne sono benedette.

Allora, ***quando tutti i comandamenti secondo la legge furono proclamati da Mosè a tutto il popolo, egli, preso il sangue...*** Vediamo chiaramente nel contesto che sta parlando del sistema sacrificale. ***... egli, preso il sangue dei vitelli e dei capri, con acqua, lana scarlatta e issopo, asperse il libro stesso e tutto il popolo, dicendo: Questo è il sangue del patto che Dio ha ordinato per voi. Parimenti con quel sangue egli asperse pure il tabernacolo e tutti gli arredi***

***del servizio divino. E, secondo la legge, quasi tutte le cose sono purificate col sangue; e senza spargimento di sangue non c'è perdono dei peccati.***

Di nuovo, tutte queste cose venivano svolte ad un livello fisico nella comunità di quell'epoca. Dio diede loro delle linee guida su cosa fare. Anche "linee guida" non è corretto. Dio comandò loro su quello che dovevano fare.

Procede qui a far vedere tutte queste cose, rappresentanti di qualcosa di bello. ***Era dunque necessario che i modelli delle cose celesti fossero purificati con queste cose...*** Si tratta di modelli di ciò che Dio sta facendo per realizzare Elohim nel corso del tempo. Sono tutte cose che Dio ha rivelato, che fanno da tipo, che raffigurano una realtà spirituale. Sono cose che ci fanno da insegnamento perché, essendo degli esseri carnali, ci aiuta a meglio comprendere le cose spirituali. Questa è una benedizione di Dio.

Possiamo relazionarci a questo con i Pani Azzimi. Da questo impariamo la bellezza di ciò che viene rappresentato da qualcosa di fisico, il pane azzimo della vita - Cristo. Cristo è il pane azzimo della vita e la sua vita può essere in noi. Che cosa bellissima. Vivere la via di Dio in obbedienza è una cosa azzima. Il lievito, che fa da esempio, gonfia di vanità e di orgoglio. È qualcosa che capiamo. Questi esempi in Corinzi sono bellissimi. Le persone sono gonfie, piene d'aria. Non solo, ma come se l'aria viene scaldata a scopo di gonfiare di più.

Siamo fatti così noi esseri umani. A volte siamo come un sacco d'aria calda. L'orgoglio è qualcosa di veramente brutto, ma fa parte della natura umana. È una parte intrinseca di noi perché siamo carnali. "La concupiscenza della carne, degli occhi e l'orgoglio della vita." Questi sono tratti disgustosi ed è necessario arrivare al punto di veramente detestarli, perché ci alienano da Dio. Questi tratti lottano contro Dio e Lo resistono. Così è la nostra natura.

Questo comporta una battaglia in cui dovete perseverare. Non potete mollare; dovete stare in guardia. Dovete prendere nota di queste cose se volete veramente essere Israele, se volete vivere all'altezza di questo nome, di far vostro questo nome che Dio ha dato alla Chiesa, che ha a che fare con il perseverare fino alla fine.

***... ma le cose celesti stesse lo dovevano essere con sacrifici più eccellenti di questi.*** Perché gli altri erano dei modelli. Il tempio costruito da Salomone, con tutto ciò che conteneva, era un modello e ogni cosa aveva un significato spirituale. Era stato tutto progettato con lo scopo di raffigurare qualcosa nel piano spirituale di Dio per la Sua famiglia.

***... ma le cose celesti stesse...*** "Le cose celesti stesse" hanno a che fare con ciò che Dio sta facendo. Si tratta di ciò che Dio ha stabilito, ciò che Egli ha progettato, cose già pianificate in passato, come con una cianografia, e che ora sta compiendo.

***... ma le cose celesti stesse lo dovevano essere con sacrifici più eccellenti di questi.*** Tutto questo richiede perseveranza. ***Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura delle cose vere...*** Che cosa stupenda, "figura delle cose vere", ***... ma nel cielo***



**stesso per comparire ora davanti alla presenza di Dio per noi...** Perché Cristo è il nostro Sommo Sacerdote.

Mi piace leggere in Levitico 16, dove parla del sacerdote che entra nel Luogo Santissimo, dal quale non esce prima di aver compiuto certe cose. Tutte le cose in questo capitolo sono un modello di cose che hanno un significato incredibile. È così con l'azazel, con le due capre, una che viene portata nel deserto e l'altra che viene uccisa. Tutte queste cose hanno un significato. Fanno parte di una cianografia spirituale di Dio, come parte del Suo piano.

Di nuovo, **Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura delle cose vere, ma nel cielo stesso per comparire ora davanti alla presenza di Dio per noi...** Come nostro Sommo Sacerdote.

Vediamo di nuovo che entrambi lavorano e perseverano. Perseverano con noi, premendo in avanti con il piano che Dio ha stabilito fin dal principio.

**Versetto 25 – ... e non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra ogni anno nel santuario con sangue non suo...** Sappiamo della routine che il sommo sacerdote doveva adempiere di anno in anno, ma qui vediamo che Dio, tramite Paolo, stava rivelando agli ebrei qualcos'altro.

**... altrimenti egli avrebbe dovuto soffrire più volte dalla fondazione del mondo; ma ora, una sola volta, alla fine delle età...** “Alla fine delle età”, eppure questo fu detto 2.000 anni fa. Ebbene, era ad oltre la metà del percorso. Era ora al punto di dirigersi verso la fine. Più a lungo andiamo avanti, più vicini siamo alla fine di questa fase del piano di Dio. A questo punto il piano è andato avanti di molto, ma ci sono ancora 1.100 anni davanti a noi e poi sarà tutto completato. Incredibile!

Vediamo quindi che sta parlando di ciò che Cristo ha fatto e dei cambiamenti che hanno avuto luogo, che celebriamo in questo periodo dell'anno.

**... altrimenti egli avrebbe dovuto soffrire più volte dalla fondazione del mondo; ma ora, una sola volta, alla fine delle età, Cristo è stato manifestato per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.** Una sola volta. Egli visse una vita perfetta, senza peccare. Fu un sacrificio perfetto per tutta l'umanità. Era spiritualmente totalmente senza lievito. Come nostro Agnello Pasquale, annullò il peccato. Non venne come Messia, bensì per annullare il peccato in modo che noi si potesse entrare in un rapporto con Dio come parte della Chiesa, un rapporto in cui dobbiamo rimaner saldi.

**E come è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, e dopo ciò viene il giudizio, così anche Cristo, dopo essere stato offerto una sola volta per prendere su di sé i peccati di molti, apparirà una seconda volta senza peccato a coloro che lo aspettano per la salvezza.** Che bellissimo piano. Quanto sarà bello quando la gente comincerà a capire che questo non l'avevano capito. Sarà per loro eccitante, tanto come lo fu per noi quando fummo chiamati e

Dio ci permise di vedere varie cose. Ma in futuro la gente potrà guardare a ritroso e capire tante cose che avranno avuto luogo storicamente. Potranno in quel giorno gioire in ciò che Dio ha fatto.

***Ebrei 10:1 – La legge infatti, di nuovo, pertinente al sistema sacrificale, avendo solo l'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non può mai rendere perfetti quelli che si accostano o che si accostarono a Dio con gli stessi sacrifici che vengono offerti***

***continuamente, anno dopo anno.*** Il sistema sacrificale non apportò nessun cambiamento in loro. Era un sistema che non dava a loro nessun beneficio spirituale. Era qualcosa di fisico che veniva svolto a livello comunitario, in cui venivano loro insegnati certi aspetti di Dio. Ma il loro rapporto con Dio era ben, ben distante dal rapporto di cui noi possiamo godere. Era un tipo di qualcosa che è su una scala molto più grande, e quando lo comprendiamo non c'è alcun confronto tra i due. Fu tutto un modello che rispecchiava una realtà spirituale.

***Altrimenti si sarebbe cessato di offrirli, perché gli adoratori, una volta purificati, non avrebbero avuto più alcuna coscienza dei peccati.*** È importante capire che quei sacrifici ricordavano a loro i loro peccati di anno in anno. Anche a noi vengono costantemente ricordati, ma con una grande differenza. I loro peccati non venivano mai annullati. I nostri vengono annullati e non rimangono nella nostra coscienza.

È una cosa incredibile capire che non c'è bisogno di flagellarci dopo esserci pentiti del peccato. Dobbiamo poter lasciar andare. Fare diversamente riflette la mente carnale. Una volta pentiti bisogna lasciare andare. Non occorre più esser consci del peccato. Una volta pentiti, continuate a lottare, a pregare a Dio e a chiedere il Suo aiuto per continuare a stare in guardia e a lottare contro il peccato.

A volte uno ricade nel peccato; succede a tutti, e poi ci pentiamo di nuovo. Ma ciò che è importante è perseverare. Fa parte del rimaner fermi in ciò che Dio ci ha dato per aiutarci a capire che noi esseri umani abbiamo costantemente bisogno di Lui. Ma che grande cosa l'esser purificati dai peccati.

Appena ci pentiamo il peccato viene annullato. Si tratta di crescere in fede per quanto concerne questo. Lo dico, perché nel corso del tempo ho riscontrato che spesso nella Chiesa di Dio continuiamo a sentirci colpevoli. Dio è Cristo dimenticano i nostri torti, ma noi esseri umani dobbiamo semplicemente credere che Dio è fatto così e che perdona. È difficile per noi perché è una cosa spirituale. Sappiamo che gli esseri umani, se fai un torto, se lo legano al dito. Solo le persone nella Chiesa di Dio sono in grado di veramente scrollarsi di dosso quel senso di colpevolezza e di imparare da questo processo. In questo modo possiamo crescere in certi aspetti dello spirito di Dio e quindi essere trasformati mentalmente.

È un processo bellissimo, ma al di fuori della Chiesa, le persone non riescono a mollare e continuano con questo senso di colpa. È così perché è una cosa spirituale, che viene rimossa da Cristo come nostro Agnello Pasquale e dal perdono di Dio. Ci vuole una vita per veramente imparare e crescere in queste cose nella Chiesa di Dio, per viverle in un modo che sai di esser

stato liberato. Non c'è bisogno di flagellarsi e di sentirsi demoralizzati. Sia ringraziato Dio, quando sei libero, sei libero. In questo c'è vera pace e vero riposo.

***Altrimenti si sarebbe cessato di offrirli, perché gli adoratori, una volta purificati, non avrebbero avuto più alcuna coscienza dei peccati. In quei sacrifici, è in questo contesto che sta parlando, invece si rinnova ogni anno il ricordo dei peccati...***

Noi ci pentiamo spiritualmente, ma loro, con i loro sacrifici non potevano mai essere liberati. Questa realtà ci aiuta a tener presente della necessità di rimaner saldi, di perseverare, di guardare a Dio ogni giorno per poter combattere, per stare in guardia, per poter conquistare il peccato che è sempre davanti a noi. È così perché conosciamo la nostra natura. Sappiamo come siamo fatti. Che benedizione potersi pentire ed il peccato viene annullato. Si tratta, comunque, di una lotta costante, di perseverare.

***... poiché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati. Perciò, entrando nel mondo, egli dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, ma mi hai preparato un corpo.***

Questa è una rivelazione stupenda, che il mondo ancora non comprende. Credono di capirla, ma non è così, non fin quando non si comincia a viverla spiritualmente si arriva a comprendere più profondamente. Questa è una cosa meravigliosa e se non stiamo attenti, possiamo iniziare a dare per scontata. Sarebbe una cosa terribile.

È per questo che Dio ci fa ricordare ogni anno la Pasqua dell'Eterno, i Pani Azzimi e tutti i Giorni Santi del Suo piano. Queste cose devono essere costantemente davanti a noi, e per queste dobbiamo combattere e perseverare, altrimenti rischiamo di perderle. È per questo che dobbiamo avere un contatto quotidiano con Dio e supplicare per il Suo aiuto. Non possiamo farcela da soli.

Nella Chiesa di Dio comprendiamo che il desiderio di Dio non è mai stato nei sacrifici fisici. Questi erano un modello di qualcosa che doveva ancora essere istituito, ma non erano di alcun valore spirituale per quelli che offrivano i sacrifici.

La tribù di Giuda rimase fedele a quelle pratiche, mentre il resto delle tribù non continuarono con queste ma andarono per la propria strada. Giuda continuò a celebrare il Sabato ed i Giorni Santi, tenendo traccia dei tempi secondo il calendario, ma le loro osservanze non erano spirituali, bensì farisaiche. Non era stato dato loro a comprendere la verità spirituale di queste cose.

Qui viene quindi riconosciuto che il desiderio di Dio non era mai stato per il sistema sacrificale. È comunque un modello che conduce a qualcosa di più grande, di più importante. Ciò che è più importante è Cristo. Lui preparò la Chiesa. Figlio di Dio ma nato da Maria. La sua fu una vita fisica e poi dovette morire. Era stato profetizzato che avrebbe dovuto soffrire. Fu percosso, a tal punto che la sua carne fu lacerata. Fu poi inchiodato ad un palo e trafitto nel costato con una lancia. L'aspersione del suo sangue adempì la scrittura.

Dunque, ***mi hai preparato un corpo***. È di questo che sta parlando.

***Versetto 6 – Tu non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.*** Questi erano solo un modello.

Il tempio, ad esempio, non era che un edificio. Non era la cosa vera. Ma nonostante questo, per la maggior parte mantenne l'unità, fino ad un certo punto, la loro comunità fisica che parlava di Dio, per la quale Dio a volte interveniva. A volte fuorviavano dal sentiero per poi sentirne rammarico, ma solo perché i loro nemici cercavano di distruggerli e di derubarli. Era a questo punto che si rivolgevano a Dio che, con la Sua misericordia mandava loro dei giudici, ed altri, per tirarli fuori dalla loro situazione. Ma ripeto, il loro non era un rapporto spirituale. Era una comunità che possedeva certe cose a che fare con Dio ma in un modo molto limitato.

***Allora io ho detto: Ecco, io vengo; nel rotolo del libro è scritto di me; io vengo per fare, o Dio, la Tua volontà.*** Questo è qualcosa di proprio bello. È incredibile, però, che così tanti persino nella Chiesa di Dio non hanno compreso questi versetti.

Si tratta di capire che Cristo era venuto per adempiere la volontà di suo Padre. Questa era la sua vita; era immerso in questo ed è per questo che visse e per cui morì. Queste cose erano talmente vivide nella sua mente che è difficile per noi comprendere.

***Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrificio né offerta né olocausti né sacrifici per il peccato, che sono offerti secondo la legge, egli aggiunge: Ecco, io vengo per fare, o Dio, la Tua volontà.*** Cristo fu finalmente il primo delle primizie. Visse la sua vita esclusivamente per compiere la volontà di Dio in un modo totalmente devoto, esattamente come pianificato da Dio tantissimo tempo prima per poter creare una Sua famiglia che Lo glorifica in ogni momento.

***... egli aggiunge: Ecco, io vengo per fare, o Dio, la Tua volontà. Egli toglie il primo, per stabilire il secondo.*** È una cosa piuttosto basilare ma purtroppo troppe persone non hanno compreso cosa viene qui detto.

Venne a togliere il primo, ma cosa significa questo? Ha a che fare con l'abolizione del sistema sacrificale per sostituirlo con ciò che era la volontà di Dio. Questa Sua volontà sarebbe stabilita come prima cosa in Cristo, e poi in coloro che avrebbero fatto parte della Chiesa da allora in poi, vivendo potentemente le Sue vie in un modo spirituale. Ora non era più come prima, quando Dio aveva lavorato con diverse persone individualmente, preparandole e plasmandole fino alla venuta di Cristo. C'era ora una Chiesa con la quale Dio avrebbe lavorato in un modo più grande, i cui membri avrebbero seguito nelle orme di coloro che li precedettero, imparando a fare la volontà di Dio.

Il primo sistema, quello sacrificale, era stato abolito. Non aveva più alcuno scopo se non da fare da maestro, indicando, per nostro apprendimento, verso le cose spirituali.

**Versetto 10 – Per mezzo di questa volontà, noi siamo santificati mediante l'offerta del corpo di Giosuè il Cristo, fatta una volta per sempre.** Per mezzo della volontà di Dio, mediante Cristo che ha vissuto secondo la Sua volontà sono queste cose state compiute.

**E, mentre ogni sacerdote è in piedi ogni giorno ministrando e offrendo spesse volte i medesimi sacrifici, che non possono mai togliere i peccati, egli invece, dopo aver offerto per sempre un unico sacrificio per i peccati, si è posto a sedere alla destra di Dio.** Lui è il nostro Sommo Sacerdote.

**Con un'unica offerta, infatti, egli ha reso perfetti, o sta perfezionando per sempre coloro che sono santificati. E ce ne rende testimonianza anche lo spirito santo; infatti dopo aver detto: Questo è il patto, che farò con loro dopo quei giorni, dice l'Eterno, lo metterò le Mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti, aggiunge...** Questo fu letto così a lungo ma mai vissuto. La nazione di Israele non visse secondo queste parole.

Poi dice “aggiunge”, una parola che è stata aggiunta e che va bene con il flusso di ciò che vien detto – **aggiunge: E non Mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità.** Di nuovo, ritornando alla coscienza di aver peccato e al fatto che quando si commette un peccato ci possiamo pentire ed il peccato viene annullato. Non c'è bisogno di essere tormentati, di soffrire un dolore continuo. Siete stati liberati. Ma questo è per noi un processo di crescita spirituale, perché troppo spesso non ci permettiamo di essere perdonati.

**Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato. Avendo dunque, fratelli, libertà...** Ha infatti a che fare con la libertà. È una parola che nel greco significa letteralmente “libertà di parola”, poter parlare, poter vivere anche con coraggio, sapendo che possiamo venire davanti a Dio in qualsiasi momento.

Qui il sommo sacerdote entrava nel santuario una volta all'anno, ma non era una cosa spirituale. Era un rituale fisico che raffigurava certe cose su Cristo, cose future. Faceva da modello ma non apportava nulla di spirituale a favore di Israele. Ma per noi, questo è qualcosa che viviamo. Che cosa fantastica!

**Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel santuario, in virtù del sangue di Giosuè.**

Possiamo comunicare con Dio Padre in qualsiasi momento, ma è molto difficile per noi esseri umani apprezzare ciò che questo significa. Significa letteralmente che il Grande Dio dell'universo vuole sentire da noi. Ci è stata data, letteralmente, la capacità di pregare a Dio in qualsiasi momento. Non importa se la nostra preghiera è breve, lunga o tra queste due, ma Dio ci ascolta. Dio è capace di ascoltare tutti noi simultaneamente, qualcosa che non possiamo nemmeno cominciare a comprendere. La Sua mente ed il Suo potere non sono da paragonare con le nostre menti umane.

Di nuovo, ***Avendo dunque, fratelli, libertà...*** Si tratta di coraggio, di una sicurezza e libertà di poter parlare a Dio con la consapevolezza che Lui ci ascolta. Questa è certamente una grande libertà.

È una libertà che il mondo assolutamente non ha. Questo non vuol dire che Dio a volte non ascolta le preghiere e non interviene per le altre persone, per quello che stanno attraversando nella vita. Lo ha fatto e lo fa in occasioni diverse, ma non ancora come parte del Corpo. Dio è molto misericordioso verso la Sua creazione. Il fatto che la gente non comprende ogni cosa non le proibisce di supplicare Dio e di ricevere un Suo intervento. Fanno parte della Sua creazione. Dio li ama, ma il loro momento sarà in un'altra occasione. Forse nel Millennio. Forse durante il Grande Trono Bianco.

Allora, ***Avendo dunque libertà di entrare nel santuario, in virtù del sangue di Giosuè per questa via nuova e vivente.*** È vivente perché è spirituale. È nuova perché Israele questa via non l'aveva mai avuta ed il mondo non ce l'ha. Il mondo possiede solo qualcosa di fisico. Non ha alcuna comprensione spirituale di ciò che è vero perché questo richiede lo spirito santo di Dio. È questo che rende la Sua, una via vivente.

Quando leggiamo le scritture siamo letteralmente ispirati, rimaniamo spiritualmente motivati perché vediamo qualcosa. Abbiamo visto un significato più profondo che Dio ha in certe parole. Abbiamo visto che questo è il caso quando leggiamo che siamo guidati dal Suo potere, dalla Sua forza verso la Sua santa dimora.

Queste cose hanno un grande significato per noi. Ci incoraggiano. Le scritture acquistano vita! Non c'è altro modo di descriverlo se non di dire che hanno vita e che le internalizziamo, che ci ispirano. Non so come si può leggere e parlare di cose come queste, specialmente durante i Giorni Santi e non rimanerne colpiti. Arrivano a far parte della nostra vita.

Ogni volta che ripassiamo la Pasqua dell'Eterno, il primo o l'ultimo giorno dei Pani Azzimi, il significato dei giorni tra questi e la Pentecoste, in tutte queste cose possiamo vedere come rientrano nel piano di Dio. Quando parliamo del tempio e delle sue diverse parti e le cose che esser rappresentano, come pure il sistema sacrificale e le mansioni svolte dal sommo sacerdote, sono tutte cose che prendono forma e acquistano vita nelle nostre menti. Tutto questo glorifica Dio perché sta adempiendo questi aspetti del Suo piano passo dopo passo col passare del tempo.

Il fatto che queste cose le viviamo e che continuiamo a perseverare, questa nostra perseveranza glorifica Dio. Spero che questo lo capiamo! Queste cose glorificano Dio perché è per mezzo del Suo potere che possiamo rispondere a queste cose e che Dio può compiere la Sua opera in noi, cambiando e trasformando la nostra mente. Possiamo vivere la nostra vita in un modo che Lo glorifica, perché è Lui che lo fa in noi tramite il Suo grande potere.

Che grande cosa è capire che le nostre vite possono glorificare Dio. Lo glorificano perché stiamo adempiendo il Suo piano se continuiamo a perseverare. Ma se non perseveriamo, allora

disonoriamo il trono di Dio, portiamo vergogna al nome di Dio. Questo è ciò che tanti hanno fatto nel tempo. Le loro vite hanno portato vergogna. Non si sono sottomessi al processo per glorificare e onorare Dio.

In queste cose Lo onoriamo e glorifichiamo perché arriverà il giorno in cui gli altri vedranno che Dio è stato glorificato. “Guardate cosa ha creato con il Suo grande potere per condurci alla Sua santa dimora.”

Dovremmo quindi voler onorare Dio con la nostra perseveranza, vivendo la vita che ci ha dato la capacità di vivere. Il cambiamento ottenuto glorifica Dio. Nessuno può vantarsi di averlo fatto con la propria forza. La nostra parte in questo è di fare certe scelte, lottando con tutto il nostro essere, ma è Dio che ci dà la capacità lungo tutto il percorso. Il potere di farlo proviene da Lui.

***Avendo dunque libertà di entrare nel santuario, in virtù del sangue di Giosuè, per questa via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne.*** Queste cose acquistano vita. Non si può fare a meno di pensare al velo che fu strappato in due mentre Cristo era inchiodato a quel palo. Alle 3:00 pomeridiane i cieli si oscurarono e la tenda nel Santuario si strappò in due! Tutto questo ci dà un quadro bellissimo.

***per questa via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne...*** Tutto questo fu molto fisico ma rappresentò qualcosa di molto spirituale. Era lì sul palo, adempiendo ciò per cui era venuto. La tenda si strappò in due e lui diede la sua vita per compiere, come nostro Agnello Pasquale, la volontà di Dio, il Suo scopo in quella fase del piano.

***cioè la sua carne, e avendo un sommo sacerdote sopra la casa di Dio, accostiamoci...***

Supplicando Dio di giorno in giorno accostandoci a Lui. ... ***accostiamoci con cuore sincero...***

Dobbiamo lottare contro l'inganno, lottare per liberarcene. Sto parlando delle menzogne, delle cose che fanno parte della vita umana a causa della concupiscenza della carne, degli occhi e dell'orgoglio della vita. Noi esseri umani tendiamo a mentire a noi stessi, credendo nelle cose che crediamo.

A volte rimango così sbalordito, ma conosco i limiti della mente umana. Nei notiziari vediamo quelli che discutono e che credono di aver ragione! È una cosa costante. Vedi un gruppo di persone che nella loro convinzione di aver ragione, trovano da ridire su quelli che non vedono le cose nello stesso modo. Cambi canale e vedi che credono esattamente l'opposto.

Sostengono di discutere le cose in una maniera “giusta ed equilibrata”. Non sono che storie e menzogne. Entrambe le parti hanno torto in questo perché palesano i loro pregiudizi. Mentono a se stessi credendo di aver ragione. Credono di parlare in sincerità, ma a questo punto non comprendono ancora le loro menti. Non sono capaci di considerare obiettivamente ciò che un'altra persona sta facendo e di trovare alcuna cosa buona da dire al riguardo. È vero il contrario. Sono in opposizione, il che vuol dire che devono automaticamente trovare qualcosa che non va bene.

Dovrebbe quindi sorprendere se niente funziona? Perché non siamo capaci di considerare qualcosa obiettivamente e riconoscere che una proposta può avere del merito. Ma non possono farlo a causa della loro natura umana. Credete veramente che discutono in una maniera “giusta ed equilibrata?”

Eppure nella Chiesa di Dio alcuni credono in ciò che dicono. Se non del primo gruppo, allora dell'altro, credendo che siano abbastanza onesti, che abbiano ragione. Beh, mi dispiace; dobbiamo stare così attenti a ciò che lasciamo entrare nella nostra mente, in ciò che crediamo, e di non schierarci con una parte o con l'altra.

Più che con qualsiasi altra cosa dobbiamo schierarci con la parola di Dio perché facciamo parte e stiamo vivendo il Suo piano. La nostra parte nella volontà di Dio è di arrivare alla fine di quest'era, poco prima del ritorno di Giosuè. Dobbiamo finire ciò a cui Dio ci ha chiamati come Chiesa rimanente, di continuare la nostra vita, alcuni che saranno cambiati e alcuni che continueranno nella nuova era.

Sono molto pochi quelli a cui è stata data l'opportunità dopo cinque, dieci, quindici, vent'anni dalla loro chiamata, di poter entrare in una nuova era, di esser conosciuti come la Chiesa di Dio rimanente, una Chiesa che ha attraversato dei tempi veramente difficili ma che è rimasta salda e fedele. Non vi rendete conto dell'onore che vi sarà dimostrato.

Schiettamente parlando, dovrete combattere per rimanere di mente umile, perché potrete inciampare e cadere persino allora se vi gonfierete d'importanza. Siamo solo importanti nel contesto di ciò che Dio sta facendo nelle nostre vite. Non dobbiamo innalzarci, altrimenti...!

**Accostiamoci con cuore sincero, in piena certezza di fede.** Vediamo di nuovo che parla di questa certezza, proprio come abbiamo già discusso. Una certezza di fede, di ciò in cui crediamo, sapendo esattamente perché il nostro Agnello Pasquale venne, perché è di questo che sta qui parlando, del perdono dei nostri peccati. Quando vengono perdonati, non ci sono più. Dobbiamo avere certezza e libertà in questo. Dobbiamo avere la certezza che quando preghiamo a Dio, Lui ci sta ascoltando. Questo è certezza di fede e più; è sapere che “Lui è mio Padre”.

Dio è nostro Padre e si diletta nelle nostre preghiere. Desidera sentirci ogni giorno. Non vuole che noi si trascuri nemmeno un giorno senza venire in Sua presenza in preghiera perché sa quanto questo sia pericoloso. Vuole che lo si sappia anche noi.

**Accostiamoci con cuore sincero, in piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi per purificarli da una cattiva coscienza.** Questo ha a che fare con il pentimento, con il sacrificio che è stato fatto per i nostri peccati. Ha a che fare con il sapere, in piena certezza di fede, che i nostri peccati sono stati perdonati e cancellati e che ora siamo liberi.

**... avendo i cuori aspersi per purificarli da una cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura.** È bellissimo come l'acqua viene usata in modi diversi. Qui l'acqua simbolizza lo spirito



santo. È questo che ci benedice nella vita, che ci dà la capacità di comprendere e di vivere in un certo modo, di essere in unità con Dio. È il potere di Dio nella nostra mente.

**Riteniamo ferma...** È questa esortazione che vediamo ripetutamente. Ha a che fare con la perseveranza. Molti non hanno perseverato.

**Riteniamo ferma la,** qui dice “confessione”, mentre la versione King James dice “professione”, ma è una parola che significa “accordo”. **Riteniamo fermo l'accordo della nostra speranza.** Ma cosa viene inteso con accordo? Abbiamo fatto un accordo con Dio al battesimo. Abbiamo stretto un patto con Dio. Apparteniamo a Dio e questo la dice tutta.

**E consideriamo gli uni gli altri,** più correttamente “di prender nota”. Dio vuole che si pensi l'uno dell'altro nel Corpo. Siamo una fratellanza. **E prendiamo nota,** ricordiamo, pensiamo, **gli uni gli altri per incitarci all'amore e a buone opere.**

È come quello di cui abbiamo parlato un po' prima su ciò che è stato scritto come “esortatevi a vicenda”, ma che in realtà ha a che fare con l'individuo personalmente, sul tuo modo di vivere la vita, sul tuo modo di comunicare con un'altra persona, sul tuo modo personale di pensare verso il prossimo.

Dunque, di nuovo, **prendiamo nota gli uni gli altri per incitarci...** Si tratta di questo. ... **per incitarci all'amore** (agape). Ma come si fa ad amare in questo modo? Questo modo di pensare, questo tipo di mente, questo tipo d'amore è qualcosa che proviene da Dio. L'amore è di Dio, ma possiamo averlo nella nostra vita.

**Riteniamo fermo l'accordo della nostra speranza, perché è fedele Colui che ha fatto le promesse.** Ciò che qui vien detto è fondamentale. Non c'è alcun tergiversare in ciò che abbiamo promesso a Dio, in ciò che cerchiamo di vivere.

**Prendiamo nota gli uni gli altri per incitarci all'amore.** Perché se non teniamo in considerazione l'uno dell'altro, come faremo ad essere un esempio? Come faremo ad avere il tipo di fratellanza necessario se non consideriamo l'un l'altro, se non riconosciamo il valore della nostra fratellanza. Come faremo ad amare l'un l'altro di più? Perché questo amore proviene da Dio. Dobbiamo chiedere a Dio di aiutarci ad amare di più con il Suo amore.

Il Suo amore non critica, non cerca d'incolpare, non regurgita alcun torto del passato che possa aver ferito i nostri sentimenti. Il Suo amore ci libera dalle cose del passato. Il Suo amore ci insegna a fare ciò che ha fatto Dio – ci ha perdonati. Dobbiamo anche noi fare così. Dobbiamo perdonare ed essere pazienti. È questo il significato della grazia.

Amo i sermoni che sono stati tenuti in passato sulla grazia, perché la grazia ci consente di ricevere il perdono di Dio, ma non è qualcosa che riceviamo egoisticamente. La grazia è qualcosa che dobbiamo vivere verso gli altri, perdonando di cuore.

Dio è paziente con noi. Ricevere la grazia di Dio significa imparare ad essere pazienti con gli altri. Dio è misericordioso con noi, attributo che fa parte della grazia. Dobbiamo imparare ad essere noi stessi misericordiosi, e via dicendo. Si tratta di questo. È un modo di servire, e più queste cose le mettiamo in pratica, più lo spirito di Dio è attivo e fervente nelle nostre vite, più forte sarà il legame fra noi.

***Non abbandonando il raduno di noi stessi in assemblea***, come dovrebbe infatti essere tradotto. Tanto tempo fa questo passaggio veniva usato per indicare che questo ha a che fare con il Sabato, ma la realtà è che non ha a che fare solo con il Sabato. Sì, il Sabato ha un ruolo grande in questo perché il nostro raduno ha in gran parte luogo durante il Sabato, ma dobbiamo capire che questo si estende ai nostri rapporti come fratelli [in Cristo].

È vero, è un rapporto che abbiamo con Dio ogni giorno, sperlo lo capiamo, ma anche con l'un l'altro, di tener l'un l'altro in considerazione. Deve essere così perché facciamo parte del Corpo di Cristo, parte della Chiesa di Dio. Siamo il popolo di Dio.

Il nostro rapporto con Dio non è un rapporto esclusivo, un rapporto nel quale possiamo pregare a Dio e credere che tutto vada bene, se in realtà le cose non vanno bene l'uno con l'altro. Questo stona, non è in armonia. Se non andiamo d'accordo con un'altra persona nella Chiesa, allora non siamo in unità con Dio. Questo è stato difficile, è stata una sfida per la Chiesa. È molto, molto difficile. Dio ci giudica in base al nostro rapporto, al nostro comportamento con ogni persona nella Chiesa. In che modo stiamo vivendo questo?

Sta parlando di questo, del modo in cui viviamo i nostri rapporti. È questo il significato della fratellanza, della vera fratellanza, di presentarci davanti a Dio con sincerità di cuore.

Quindi, di nuovo, ***Non abbandonando il raduno di noi stessi in assemblea***. Che cosa meravigliosa quando possiamo riunirci come popolo di Dio. Sappiamo cosa questo significa spiritualmente per Dio, e lo facciamo durante il Sabato. Ma dovrebbe essere così ogni giorno della nostra vita. Badate a non abbandonare il raduno di voi stessi davanti a Dio, specialmente nei giorni che Egli ha istituito come assembramento per noi.

Ma vediamo spiritualmente il quadro più grande? Perché ha a che fare con la famiglia e le opportunità che abbiamo in questo contesto, ed è qualcosa che ha luogo principalmente durante il Sabato, perché è questo il giorno in cui ci riuniamo. Ma Dio è interessato nel modo che interagiamo l'uno con l'altro.

***Non abbandonando il raduno di noi stessi in assemblea come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma...*** Ma questo "esortandoci", di nuovo, ha a che fare con noi stessi. La parola greca è "supplicare". ... ***ma supplicando***. La parola "a vicenda" non c'era affatto; è stata aggiunta. Se l'avete nella vostra Bibbia, è in corsivo. Ha a che fare con noi. Nel contesto si ritorna a noi stessi.

***... ma noi stessi supplicando, tanto più che vedete approssimarsi il giorno***. Questo ha a che fare innanzitutto con il nostro rapporto con Dio, ma anche con la Sua gente. È su questo che Lui

vuole che noi si rifletta e si capisca. Dio ci ha dato questa fratellanza e ne dobbiamo fare tesoro. Dobbiamo stimarla e crescere in essa. È ora il momento su cui concentrarci di più su questo, perché è questo che Dio sta offrendo a noi come Chiesa. Riflettete e pregate su questo.

E l'ultima parte di questo **versetto 25 ... tanto più che vedete approssimarsi il giorno**. Più cresciamo, forse avanzando negli anni, vediamo l'approssimarsi di un giorno, ed il modo che abbiamo vissuto in questo periodo di tempo diventa estremamente importante. Se l'abbiamo vissuto bene e poi moriamo, benissimo. Ma oggi ha una maggiore importanza per noi per via del tempo in cui viviamo, perché visto in questo contesto, stiamo vivendo questo in un modo che nessun altro lo ha mai vissuto.

Quelli che ci hanno preceduto hanno letto questo e, tenendo a mente quel tempo che era in arrivo, hanno cercato di vivere le loro vite in accordo con questi insegnamenti, ma che cosa incredibile quando sappiamo che è questo il periodo in cui il Regno di Dio, con Cristo a capo, sta per venire a questa terra!

Dovuto ai tempi in cui ci troviamo, Dio ci sta facendo capire che dobbiamo essere più uniti che mai come Corpo di Cristo. È per questo che, partendo dal 2012 e dal 2013 specialmente, il tempio sta essendo purificato, viene misurato in un modo tale che in passato non era stato necessario.

La ragione per questo è che i membri vivevano la loro vita e poi morivano. Tra questi, molti non facevano spiritualmente parte del Corpo. Venivano ai servizi, vivevano secondo certe cose, ma non erano convertiti. Ora è diverso perché ci troviamo al punto in cui è molto più importante essere ad un certo punto spiritualmente. Lo dico perché questo Corpo deve essere purificato prima del ritorno di Cristo. Quella parte del Corpo che non sarà stata purificata, non entrerà nel Millennio. Sarà benedetta di poter vivere durante il Grande Trono Bianco, ma non farà parte di tutto questo.

È così importante capire che viviamo in un tempo in cui è necessario vivere queste cose molto di più nelle nostre vite. Dio ha in tempi recenti reso estremamente chiaro che abbiamo bisogno di l'un l'altro nel Corpo e che dobbiamo amarci perché siamo una famiglia. Questo concetto deve mettere, spiritualmente, radici più profonde in noi.

Queste sono le cose che dobbiamo mettere in pratica. Non è sufficiente riunirsi durante il Sabato se non viene fatto in spirito ed in verità, se non stiamo vivendo la verità nel modo in cui Dio ci dice di farlo. Dobbiamo tener l'un l'altro in considerazione, riconoscendo l'importanza di ogni persona nella Chiesa. Dobbiamo assicurarci di essere puri nel modo che pensiamo verso l'un l'altro, di amarci vivendo secondo ciò che Dio ci ha dato. È questo il tipo di assemblea che onora Dio, che Lui desidera per noi.

**... non abbandonando il radunarsi assieme di noi come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma supplicando...** Supplicando innanzitutto Dio. **... tanto più che vedete approssimarsi il giorno.**

**Infatti, se noi pecciamo volontariamente...** Le cose devono esser viste in questo contesto. Che dire se non rispondiamo, se non facciamo le cose nel modo che Dio ci dice di farle per arrivare a vedere il quadro completo ed il grande valore e l'importanza che la Chiesa ha per Dio?

A volte rabbrivisco quando penso alla Pasqua dell'Eterno. Penso a quante persone hanno partecipato alla Pasqua in un modo non corretto. Non sto parlando dell'osservanza ritualistica, ma spiritualmente. Lo dico perché ci sono persone che hanno vissuto conflitti e drammi nella Chiesa, cose che se non c'è il pentimento, diventano per noi una maledizione.

Celebrare la Pasqua dell'Eterno non è una semplice formalità, ma si tratta di imparare dai suoi rituali ciò che Paolo dice nel Libro dei Corinzi, ossia che dobbiamo farlo con una mente che percepisce il Corpo di Cristo, che questa è la Chiesa, la Chiesa che appartiene a Dio. Dobbiamo capire quant'è importante il nostro rapporto con l'un l'altro, perché è questo che riflette il nostro vero rapporto con Dio.

**Infatti, se noi pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità...** La verità ci è stata data tantissime volte, in ogni cosa che Dio ci insegna da Sabato a Sabato. Queste cose devono arrivare a far parte della nostra vita. Dobbiamo viverle.

Continua dicendo, **... non rimane più alcun sacrificio per i peccati...** Che cosa orribile arrivare al punto di ricevere la conoscenza della verità e di peccare volontariamente! Eppure succede ogni anno. È terribile perché, come prima cosa, viene fatto contro Dio. È una cosa molto seria non ascoltare Dio, il non cercar di vivere secondo ogni Sua parola, specialmente se si considera tutta la verità che ci ha dato, e ci sta dando alla fine di quest'era. Ci è stata data molta verità. È molto importante il non peccare volontariamente.

Non dobbiamo ignorare e trascurare ciò che Dio ci dice. Dobbiamo invece rimaner saldi e fedeli in ciò che Dio ci ha rivelato, pregando su queste cose.

Continua qui dicendo, **se abbiamo ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati...** Vediamo che ha a che fare con il pentimento, non è così? È infatti così quando non c'è il pentimento, pecciamo volontariamente perché vogliamo fare come ci pare e piace, in modo contrario a ciò che Dio comanda. Ci teniamo stretti i nostri rancori contro qualche altra persona, vogliamo poter continuare con le nostre piccole discussioni che tolgono la pace, invece di controllarci. Che cosa terribile vivere in un modo contrario ad un modo di vivere fondamentale, che si basa sulla verità. Se viviamo in questo modo, che dire delle altre verità che Dio ci ha dato?

**... ma soltanto una spaventosa attesa di giudizio e un ardore di fuoco che divorerà gli avversari.** È una cosa orribile. So che Dio ci rivelerà molto di più nel tempo, in aggiunta all'abbondanza che ci ha già rivelato sul tema del giudizio, specialmente una volta resuscitati nella prima resurrezione per entrare a far parte della Sua famiglia.

È così con il Millennio ed il Grande Trono Bianco. Dio ci ha fatto sapere che il Millennio non sarà un picnic. Anche se ci sarà il governo di Dio ed i 144.000 con Cristo, questo non vuol dire che sarà un'utopia. La natura carnale sarà ancora presente e ci saranno quelli che faranno scelte che non concordano con la volontà di Dio.

Questo può essere difficile capire, ma è la realtà. I protestanti credono che tutti saranno salvati, ma alla fine dei conti, non saranno tanti come si è pensato in passato.

Dio non salverà affatto tutte le persone perché ha a che fare con il libero arbitrio. Se le persone non sceglieranno Dio di tutto cuore, se non vorranno ciò che Lui offre con tutto il loro essere, con un grande desiderio ed impegno, Dio non darà loro vita eterna. Al contrario, il loro nome sarà dimenticato. Dio non ci deve il Suo modo di vita. Ci benedice con questa vita fisica, una cosa incredibile in se stessa, ma una vita spirituale ed eterna è una tutt'altra questione.

Quale percentuale rimarrà da tutta l'umanità? La maggioranza? Non credo che sarà affatto così.

**Versetto 28 – Chiunque abbia rifiutato...** La versione King James dice "disprezzato". Il significato del greco è "mettere in disparte o eliminare" ciò che è stato stabilito. **Chiunque abbia rifiutato la legge di Mosè muore senza misericordia sulla parola di due o tre testimoni. Quale peggiore castigo pensate voi merita colui che ha calpestato il Figlio di Dio?** A volte è difficile per noi veramente apprezzare la realtà degli effetti del peccato e come Dio vede il peccato, e come vuole che noi lo si veda.

Perché quando pecchiamo, è questo che facciamo. La Pasqua è preziosa per Dio. Suo Figlio è morto come nostro Agnello Pasquale ma se prendiamo alla leggera certe cose nella vita, e pecchiamo, "calpestando il Figlio di Dio", che cosa orribile. Dio vuole che si pensi in questo modo; vuole che ci si renda conto della gravità e della bruttezza di ciò che fa il peccato, quando lo permettiamo nella nostra vita.

**... e ha considerato profano il sangue del patto col quale è stato santificato...** Ciò mostra una mancanza di comprensione di quanto sia maestoso, grande e incredibile ciò che Dio ha posto davanti a noi con la vita di Cristo. Quello che ha fatto e quello che sta facendo ora sono cose meravigliose e grandiose.

**... e ha oltraggiato lo spirito della grazia?** Non voglio essere colpevole di questo. Grazie a Dio possiamo essere perdonati di ogni peccato, in modo che il peccato se ne sia andato. Che benedizione è che possiamo semplicemente andare davanti a Dio ogni giorno e pentirci.

**Noi infatti conosciamo Colui che ha detto: A Me appartiene la vendetta, io darò la retribuzione, dice il Signore. E altrove: Il Signore giudicherà il Suo popolo.** Nessuno riesce a cavarsela senza essere giudicato. Non ce la caviamo con le cose. Nessuno che inizia a trascurare e inizia a calpestare il Figlio di Dio, se la caverà nella Chiesa di Dio. Sarà rimosso o dalla Chiesa di Dio o direttamente da Dio. Dio ha il potere di fare entrambe le cose. A volte usa la Chiesa per questo scopo; a volte agisce direttamente con una persona.

Chi vuole essere sottoposto ad un tale giudizio? Penseresti che sarebbe una semplice domanda con una semplice risposta. Tuttavia, la realtà è che la stragrande maggioranza delle persone che sono mai state chiamate, e la stragrande maggioranza delle persone che sono uscite dall'Apostasia, se ne sono andate. Anche dopo tutto ciò che è accaduto durante l'Apostasia, la maggior parte delle persone si è rifiutata di riconoscere e ammettere qualcosa che dovrebbe essere evidente anche agli esseri umani fisici e carnali. Ma a causa della loro testardaggine, stanno ancora soffrendo. Le persone hanno perso così tanto spiritualmente e sono diventate molto protestanti nell'azione e nel pensiero. Ciò è accaduto perché Dio non è nelle loro organizzazioni e lo spirito di Dio non è in loro. Che cosa orribile.

Non è così difficile riconoscere che la Chiesa di Dio ha avuto un'apostasia. Ci vuole lo spirito di Dio per capirlo, per riconoscerlo, per vedere cosa è successo? Per vedere cosa è successo alla Chiesa, per vedere le sue dimensioni ora e le dimensioni a cui sono stati ridotti i diversi gruppi? Dovrebbero essere in grado di vedere questo, anche se solo su un piano fisico, e dire: "Sì, quello che quell'uomo ha fatto è stato sicuramente l'adempimento di un abominio davanti a Dio".

Ma Dio si prenderà cura di tutto. La vendetta è Sua. Lui ripagherà. L'Eterno giudicherà il Suo popolo.

Quelle poche persone là fuori che stanno ancora giocando, giocando con Dio, devono rendersi conto che quei loro giochetti non dureranno a lungo perché so che ci saranno ancora alcune persone che andranno spiritualmente alla deriva dato che non stanno vivendo nel modo in cui dovrebbero vivere. Mentono alla Chiesa; mentono a Dio. Alcune di quelle persone potrebbero persino avere un'idea che questo si riferisce a loro.

**Versetto 32 - Ora ricordatevi dei giorni passati nei quali, dopo essere stati illuminati...** Dio vuole che ricordiamo la nostra chiamata. Ci viene ricordato più e più volte, ma viene detto in modi diversi. Dio vuole che ricordiamo quello che abbiamo passato, perché è una cosa personale che nessuno dovrebbe essere in grado di portarvi via. Comprendiamo quanto sia stato stupendo, quando - all'improvviso - siamo stati in grado di vedere cose che prima non potevamo vedere. Sappiamo che è stato Dio a darci la comprensione, perché non è possibile per un essere umano dare la verità ad altre persone, in modo che possano vederla e capirla. Di questo ce ne siamo resi conto ben presto, quando le nostre menti furono illuminate alla verità.

La scrittura dice, ***Ora ricordatevi dei giorni passati nei quali, dopo essere stati illuminati, avete sostenuto una grande lotta di sofferenza.*** È stato forse facile? E da allora è stato facile?

Questo è ciò che significa perseverare, rendersi conto in cosa ci troviamo e che possiamo vedere com'era per noi all'inizio. Ricordiamo cosa è successo nelle famiglie, quando iniziamo a difendere la verità. Ricordiamo cosa è successo nei nostri posti di lavoro, come pure certe cose con i vicini o con altri, quando all'improvviso non eravamo più come loro. A loro non piaceva più stare con noi e pensavano che avessimo dato i numeri. Non eravamo più gli stessi di una volta; non eravamo la stessa persona.

A volte ridacchio quando arriviamo al punto in cui iniziamo a pensare: "Sai, non è più la stessa persona con cui trascorrevi il tempo". Il fatto è che non ci rendiamo conto che siamo noi che siamo cambiati. L'altra persona è ancora le stesse di una volta. È piuttosto buffo, se capite cosa sto dicendo.

***...avete sostenuto una grande lotta di sofferenza, talvolta esposti a oltraggi e tribolazioni, altre volte facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo.***

Quindi, una volta parte della Chiesa, abbiamo formato amicizie con altri che stavano attraversando lo stesso tipo di cose. Che amicizie incredibili ci sono state date. Noi abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Cresciamo nell'amore gli uni per gli altri e riconosciamo di essere in questa battaglia insieme. Tutti noi viviamo molte esperienze difficili. Non è facile vivere in questo mondo in cui tutto ti allontana da Dio e ti bombardava di ciò che è sbagliato. Questo mondo cerca di bombardarvi con pensieri sbagliati.

Penso a tutto ciò che vediamo là fuori, non importa dove sia. Stai guidando su un'autostrada e sui cartelloni pubblicitari vedi la spazzatura, la stupidità della vita che c'è lassù. "Hai bisogno di questo per essere felice." "Hai bisogno di questo per sentirti soddisfatto." A volte illuminano i cartelloni pubblicitari di notte perché ciò che è scritto sui cartelloni è presumibilmente così importante. Vogliono che tu veda cosa stanno promuovendo e vogliono che tu ci creda. Convincere le persone ad acquistare il loro prodotto è davvero l'obiettivo degli inserzionisti.

***...talvolta esposti a oltraggi e tribolazioni.*** Non è facile; non è mai stato facile. È difficile, e può essere difficile mentalmente. Il motivo per cui a volte è difficile mentalmente è perché abbiamo ancora la tendenza a resistere. Il fatto è che dobbiamo affrontare questa resistenza. Meno resistiamo, più è facile pensare diversamente. In questo modo possiamo più facilmente ragionare pensando, "Beh non possono farci niente. Non devo coinvolgermi nei loro drammi. Non possono proprio farci niente; sono intrappolati nei loro drammi". Noi invece ci allontaniamo dai drammi. Non dobbiamo permettere che i loro drammi affliggano le nostre menti. Non dobbiamo nemmeno ascoltarli, altrimenti ...

Non mi piace il dramma. Ho imparato veramente a detestarlo. Oggi, tutto nel mondo gira intorno al dramma. Se non stiamo attenti, impariamo a trovarne gusto. Ci sono persone nella Chiesa di Dio il cui problema è che si sentono stimolati un po' troppo dai drammi altrui. Esiste, ma non dovrebbe essere così nella Chiesa. Non dovete cercar stimolo in questo. Non dovete desiderare di condividere il dramma con gli altri, di parlare dei drammi che state attraversando e perché li state attraversando. Alcuni parlano del dramma nella vita di altre persone e ne parlano agli altri. È come se tutti volessimo dividerlo, no? Non vogliamo condividere il dramma?

Io no. Ho più pace quando non ci sono drammi. È qualcosa che ho imparato. Amo la pace di Dio, la tranquillità, la verità, il modo di vita di Dio, la capacità di affrontare i drammi. So che non

possono farci a meno perché è il loro modo di vivere in questo mondo, ma non intendo farne parte. Questo è un mondo triste.

***Infatti avete anche sofferto con me nelle mie catene...*** Paolo stava parlando della loro reazione alle sue sofferenze. ... ***e avete accettato con gioia di essere spogliati dei vostri beni, sapendo di avere per voi dei beni migliori e permanenti nei cieli.*** Si riferiva a ciò che Dio ha promesso. Si tratta di Dio che è in cielo, del Suo potere e di ciò che la Chiesa comprende, di ciò che siamo in grado di sapere e capire.

La Chiesa ha sempre attraversato momenti difficili. Paolo stava qui parlando di qualcosa di molto difficile che la Chiesa stava attraversando a quel tempo. Tuttavia il desiderio dei membri era di condividere la sofferenza. Questa è la mentalità che è in noi quando siamo vicini a Dio, quando stiamo vivendo il modo di vita di Dio. Quand'è così, la nostra è una comunione unica, che supera quella vissuta dalla Chiesa durante l'Era di Filadelfia.

Ci sono alcuni nei gruppi dispersi che insistono di essere filadelfiani. "Io sono filadelfiano e tutti gli altri che sono là fuori, nei gruppi dispersi, sono laodicei. Faccio parte del gruppo che è ancora Filadelfia ". Che situazione triste, perché l'amore di "Filadelfia" non è l'amore di Dio; è un amore fraterno. Non lo capite? Non capite che vi state aggrappando solo ad un amore fraterno? Questo vi ha riempito di un orgoglio più grande che mai, orgoglio che Dio non vuole affatto in noi! Che cosa orribile vivere sotto questo tipo di fardello, di oppressione, di menzogna. Dovremmo volere che lo spirito e l'amore di Dio vivano in noi.

***Non gettate via dunque la vostra fiducia, alla quale è riservata una grande ricompensa.***

Eppure ogni anno, fratelli, questo è ciò che fanno alcune persone. Gettano via quella fiducia, quella capacità che Dio ci ha dato, nella nostra mente, di conoscere e comprendere varie cose. Lo fanno a causa di varie tentazioni, a causa delle varie cose in cui vengono provati, e finiscono con l'arrendersi e si allontanano dalla verità. Queste persone smettono di vivere come Israele, smettono di far parte di Israele. Che cosa orribile quando qualcuno smette di perseverare.

***Avete infatti bisogno di perseveranza affinché...*** Sono due le parole nel significato di ciò che sta qui dicendo, cioè "bisogno di paziente resistenza". Questo fa molto parte della perseveranza.

***... fatta la volontà di Dio...*** Quindi, dobbiamo vivere la volontà di Dio. Come spiegato in precedenza negli esempi che abbiamo letto, Cristo venne per fare la Sua volontà. Rimosse il primo patto per stabilire il secondo. Il primo patto era il vecchio sistema sacrificale che non risolveva nulla. E poi Cristo venne per fare la volontà di Dio, che ci permette – ed è questa è la storia - di fare la Sua volontà.

È così che siamo in grado di fare la volontà di Dio. Possiamo essere perdonati dei peccati, con Dio che dimora in noi e noi in Dio; siamo in grado di vivere questo modo di vita. È Dio che ci capacita. È con il Suo grande potere che siamo condotti alla Sua santa dimora, a dimorare con Lui e Lui con noi. Che cosa incredibilmente bella, meravigliosa vivere, vivere all'altezza di Israele.



***Ancora un brevissimo tempo, e colui che deve venire verrà e non tarderà.*** La pensiamo molto in questo modo. "Sono pronto!" Pensiamo di essere pronti. Abbiamo pensato più volte di essere pronti! Devo dire che non è ancora finita. Ci sono alcune cose che devono ancora essere fatte, e col tempo lo saprete, ne saprete di più e capirete il perché. Ma, nel frattempo, continuate a perseverare con ciò che sapete, con la verità che Dio vi ha dato.

***Versetto 38 - E il giusto vivrà per fede.*** Che bella cosa. I giusti sono coloro che vivono giustamente davanti a Dio, che vogliono questo modo di vivere la vita, che amano il modo di vita di Dio, che non vogliono lasciarlo andare. Vogliono tenerlo saldamente; vogliono perseverare con tutte le loro forze.

***Ma se si tira indietro...*** Dai tempi di Cristo e da quando la Chiesa fu fondata nel 31 d.C., la stragrande maggioranza si è tirata indietro. Questo dovrebbe essere così estraneo al nostro modo di pensare. È incredibile pensarci: com'è possibile che molti siano stati chiamati e pochi siano stati scelti? La maggioranza, la stragrande maggioranza - non una piccola maggioranza, ma la stragrande maggioranza - si è tirata indietro. Ma verso cosa?

***... l'anima Mia non lo gradisce. Ma noi non siamo di quelli che si tirano indietro a loro perdizione, ma di quelli che credono per la salvezza dell'anima.*** Sono scelte, scelte meravigliose che Dio ci ha dato. Stupendo!